

Approcci Avanzati per la Salvaguardia dell'Ape Italiana: Secondo Seminario di lancio del Progetto CONAPVIIT



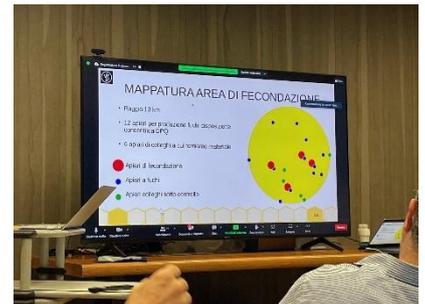
Il 5 aprile 2024, presso la sede di portici del Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Protezione Sostenibile delle Piante (CNR-IPSP), ha avuto luogo con notevole successo il secondo seminario del progetto CON.API.IT. Quest'iniziativa, promossa nel centro Italia dal Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (UNITUS-DAFNE) e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. CAPORALE" (IZS-AM), in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Protezione Sostenibile delle Piante (CNR-IPSP), mira a preservare l'ape italiana (*Apis mellifera ligustica* Spin.) e ad apprezzare le risorse genetiche apistiche autoctone grazie al finanziamento del MASAF nel quadro del Sottoprogramma Apistico Nazionale 2024.

La rilevanza di tale iniziativa risiede nella necessità di tutelare una sottospecie fondamentale per l'equilibrio ecologico e per l'agricoltura. L'ape italiana non

solo svolge un ruolo essenziale nell'impollinazione delle colture e della flora spontanea, ma costituisce anche un prezioso patrimonio genetico endemico da salvaguardare e promuovere.

Dopo il benvenuto della responsabile della sede CNR-IPSP, Dott.ssa Michelina Ruocco, il Prof. Pier Paolo Danieli, coordinatore del progetto CON.API.IT e docente presso l'Università della Tuscia, ha dato il via ai lavori presentando l'analisi morfometrica utilizzata per classificare la sottospecie *A. m. ligustica* Spin., facendo riferimento ai rigorosi protocolli operativi consolidati dall'UNITUS-DAFNE. In seguito, il Dott. Gennaro Di Prisco del CNR-IPSP ha approfondito gli approcci molecolari impiegati per identificare le sottospecie endemiche, evidenziando l'importanza dell'interazione genotipo-ambiente nell'espressione fenotipica. Successivamente, il Dott. Luciano Ricchiuti ha fornito dettagli sull'approccio utilizzato per la caratterizzazione igienico-sanitaria, concentrando l'attenzione sull'analisi dello stato delle colonie sottoposte a monitoraggio. In conclusione, l'apicoltore professionista Leonardo Cilia, ospite in collegamento, ha illustrato alla

platea il lavoro di allevamento e produzione di api regine svolto presso la sua azienda "Apicoltura Cantono & Ottani" con sede a S. Giovanni Persiceto (BO). L'intervento, di grande impatto sulla platea, ha evidenziato criticità e soluzioni adottate per l'allevamento di api regine, partendo dal controllo totale dell'areale di riproduzione fino all'applicazione di una rigida routine sviluppata 5 giorni su 7 in modo da permettere la produzione continua e ininterrotta durante la stagione apistica.



L'esperto ha sottolineato l'importanza della selezione e conservazione di *A. m. ligustica* Spin. illustrando la corretta gestione della linea maschile e femminile la quale permette la tracciabilità degli incroci e quindi la conservazione della sottospecie endemica. Questo secondo seminario ha permesso di coinvolgere attivamente gli stakeholders, soprattutto gli apicoltori, che rappresentano il fulcro dell'iniziativa. Grazie al loro coinvolgimento e ai campionamenti effettuati nei loro apiari, si potranno condurre le analisi



Unione Europea



Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle
foreste

Sottoprogramma Nazionale Apistico 2024

necessarie per il successo del progetto CON.API.IT. IL prossimo incontro si terrà a Teramo il 24 aprile, presso la sede dell'IZS-AM.